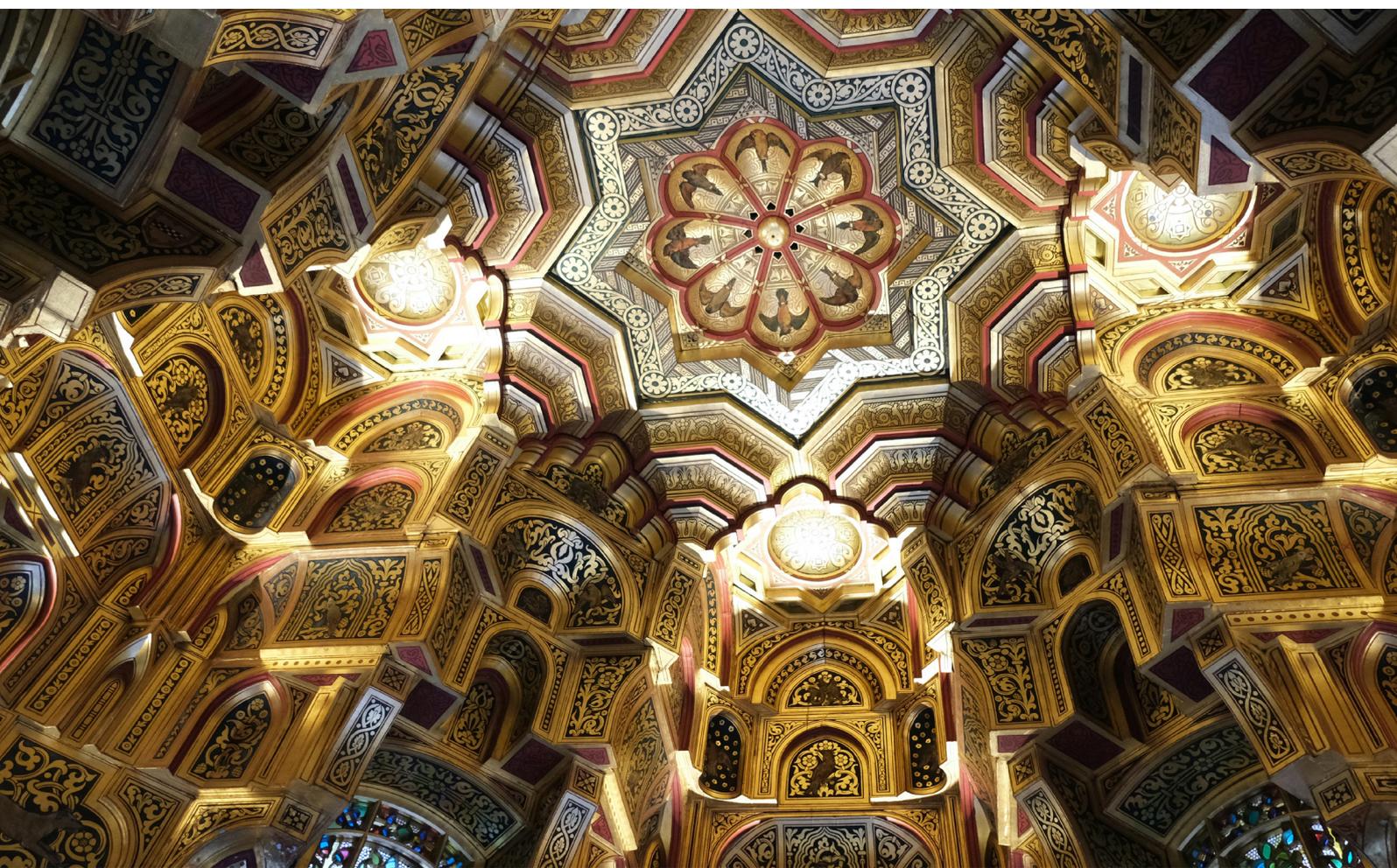


PUNTI DI VISTA

Newsletter di approfondimento settimanale



LA SETTIMANA POLITICA ITALIANA



25/10

Colloquio telefonico tra la presidente del Consiglio Giorgia Meloni e il presidente degli Stati Uniti, Joe Biden. I due leader "hanno sottolineato la forte relazione tra Stati Uniti e Italia, e hanno espresso la loro prontezza a lavorare insieme nell'alleanza transatlantica per affrontare le sfide comuni".



26/10

La Lega ha depositato un progetto di legge per alzare il tetto all'uso del contante a 10mila euro. Il primo firmatario della proposta è il deputato Alberto Bagnai. Prima di entrare in aula, il senatore di Fratelli d'Italia Giovanbattista Fazzolari ha dichiarato che il progetto è appoggiato dal governo e verrà inserito nella prossima legge di bilancio



27/10

"Il suo esempio è oggi più attuale che mai e lo custodiremo per la rinascita della nostra Nazione, affinché questa torni ad essere centro strategico ed economico nel Mediterraneo, seguendo le strade dell'indipendenza energetica e della reciproca collaborazione tra Stati del mondo". Queste le parole di Giorgia Meloni, ricordando Enrico Mattei.



28/10

È in via di definizione un provvedimento che consentirà il reintegro in servizio del personale sanitario soggetto a procedimenti di sospensione per inadempienza all'obbligo vaccinale, prima della scadenza della sospensione. È quanto annunciato dal ministro della Salute Schillaci. Il governo inoltre abbandonerà il bollettino giornaliero dei contagi; ce ne sarà solo uno a settimana.



GIORGIA MELONI OTTIENE LA FIDUCIA ALLE CAMERE

Dopo l'elezione dei Presidenti di Camera e Senato, dei capi gruppo in Parlamento, dopo le consultazioni al Quirinale e il successivo giuramento alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, l'ultima sfida per la concretizzazione ufficiale del Governo Meloni era rappresentata dal doppio voto di fiducia alle Camere. Sfida che è stata ampiamente superata grazie ai 115 voti favorevoli di ieri al Senato e ai 235 di martedì alla Camera, dove la leader di Fratelli d'Italia ha pronunciato due lunghi e sentiti discorsi

nei quali si è presa carico della responsabilità e del ruolo che si appresta a ricoprire e, contestualmente, ha indicato le linee guida e gli orizzonti con cui il Paese dovrà confrontarsi nel prossimo futuro. Nel primo discorso, quello pronunciato alla Camera, dopo i ringraziamenti e i convenevoli di rito, il Presidente del Consiglio Meloni si è soffermata in modo particolare sul ruolo e la collocazione internazionale del Paese, rimarcando la necessità di riacquisire una forte credibilità internazionale per aumentare il proprio potere negoziale e di influenza in Europa. Più legato a temi inerenti la politica economica italiana è stato invece il discorso al Senato, che si è distinto rispetto a quello precedente soprattutto per il pragmatismo dei toni e degli argomenti affrontati, i quali hanno spaziato dalla politica del lavoro a quella fiscale. In linea generale, la ricetta di rilancio nazionale, almeno da quello che si è potuto evincere, sarà improntata ad un atteggiamento e una visione economica di stampo liberista, attenta a promuovere lo slancio propulsivo dell'ingegno individuale a sfavore di un ossessivo accentramento statalista. In tal senso non è infatti un caso che Meloni abbia rivendicato come proprio motto la frase: "Non disturbare chi vuole fare".

#ROADMAP

Mentre Giorgia Meloni ha formato il suo governo in tempo record, il Pd stenta ancora a ripartire dopo l'amara delusione delle elezioni. Il congresso annunciato da Enrico Letta all'indomani della sconfitta alle urne ancora non è stato fissato, né il percorso da seguire definito. I temi sul tavolo sono tanti, a cominciare dal nome del nuovo segretario che prenderà il posto di Letta e dai nodi politici che hanno allontanato gli elettori dal partito. La parola chiave sulla quale bisognerà lavorare è: identità. Quella che è mancata nelle ultime

elezioni ma quella che manca dalla fondazione della compagine, che raccoglie al suo interno un po' di tutto, cercando di tenere insieme pezzi molto diversi tra loro per provenienza e idee politiche. Al Pd, inoltre, spetterà l'onore di fare opposizione al governo Meloni. Senza unità di intenti e una visione comune, difficilmente le lamentele si trasformeranno in qualcosa di costruttivo per il Paese. Il tempo stringe e a chiedere di accelerare è stato Stefano Bonaccini, presidente dell'Emilia-Romagna oltre che probabile candidato alla segreteria. La roadmap, a grandi linee, l'aveva tracciata già Enrico Letta a fine settembre, prevedendo quattro fasi: innanzitutto la chiamata a raccolta di chi vorrà partecipare al progetto

e lo step sui nodi da sciogliere, inclusi organizzazione e alleanze. Poi sarà la volta del confronto delle candidature e la scrematura a due e infine i gazebo per le primarie. Per alcuni nel Pd quello dei tempi è un falso problema ma è pur vero che, prima traccia una rotta, prima il partito riuscirà ad avere una visione politica più chiara e netta. Tuttavia, anche i più ottimisti dicono che il nuovo segretario non arriverà prima di marzo. Fino ad allora, difficilmente il Pd sarà in grado di far sentire il suo peso in Parlamento.

Francesca I. Chaouqui

LA SETTIMANA POLITICA NEL MONDO



25/10

Ucciso in Cisgiordania, Wadia al-Houh (31 anni), leader del gruppo armato palestinese 'Fossa dei Leoni'. Dopo aver ricordato che la 'Fossa dei leoni' era responsabile di una serie di attentati contro obiettivi israeliani, le forze di sicurezza hanno sottolineato che al-Houh era anche responsabile del confezionamento di ordigni.



26/10

Le forze dell'ordine hanno aperto il fuoco e utilizzato gas lacrimogeno per disperdere manifestanti che si erano radunati a Saqqez, nel Kurdistan iraniano, per commemorare Mahsa Amini a 40 giorni dalla morte dopo che la 22enne era stata arrestata perché non portava il velo in modo corretto.



27/10

L'Ue fornirà al Kosovo 75 milioni di euro attraverso un pacchetto di sostegno energetico. Lo ha dichiarato Ursula von der Leyen: "La guerra energetica della Russia sta colpendo tutti noi. Noi siamo con voi. Con il nostro pacchetto di sostegno all'energia, l'Ue sta fornendo al Kosovo 75 milioni di euro per proteggere i cittadini e le imprese. Anche con investimenti per il vostro futuro energetico".



28/10

Il primo ministro giapponese Fumio Kishida ha annunciato misure di stimolo per 260 miliardi di dollari per affrontare l'inflazione, dopo che il gabinetto ha approvato un bilancio supplementare per finanziare in parte le misure di sostegno. Il governo spera che i 39.000 mld di yen di spesa fiscale salgano a 72.000 mld di yen con gli investimenti del settore privato.



RISHI SUNAK E' IL NUOVO PREMIER INGLESE

Rishi Sunak è stato eletto in qualità di nuovo leader del partito conservatore inglese, i Tories, e di conseguenza è divenuto il nuovo primo ministro del Regno Unito. È stata un'elezione lampo quella che ha portato Sunak alla guida del Regno Unito, sconvolto dalle recenti dimissioni di Liz Truss a seguito della fallimentare campagna anti imposte proposta per far fronte all'emergenza caro vita susseguente all'impennata dei prezzi dell'energia. La decisione di affidare la guida dei Tories e del Paese a Sunak, già Cancelliere dello Scacchiere (figura equivalente al Ministro dell'E-

conomia) nel precedente governo a guida Johnson, è storica per diverse ragioni. Innanzitutto, per la celerità con cui è avvenuta e, in secondo luogo, per il fatto che con Sunak sale ai vertici di governance del Regno Unito un giovane politico di appena 42 anni e figlio di immigrati indiani. Inoltre Sunak, con un patrimonio complessivo di 810 milioni di dollari condiviso con la moglie Akshata Murthy, è più ricco della famiglia reale inglese. Nato nella medio-alta borghesia inglese, Sunak è stato educato nelle prestigiose università di Oxford e Stanford, e, dopo aver maturato esperienza nei mercati finanziari in Goldman Sachs, è stato eletto per la prima volta parlamentare, tra le fila dei Tories, nel 2015. Descritto come un "Tatcheriano di ferro" e di visione liberale, il neo Primo Ministro è ritenuto dagli analisti maggiormente equilibrato rispetto all'ex premier Truss. Pur avendo sostituito buona parte dei ministri del governo Truss, Sunak ha mantenuto una sostanziale continuità con i precedenti governi Tory, e si è premurato di inserire nel governo tutti i suoi principali avversari politici interni per mantenere il partito unito e coeso in un momento di instabilità. Sunak era dato come favorito dai bookmakers dopo le dimissioni di Liz Truss e, in seguito al ritiro dalla corsa da parte di Boris Johnson e di Penny Mordaunt, si è trovato a vincere una competizione in cui non ha avuto rivali.

#IRAN

Le donne iraniane non hanno più paura, e ora gli ayatollah tremano. L'escalation di proteste in Iran, che coinvolge migliaia di giovani in tutto il Paese, non si ferma e continua imperterrita, nonostante i numerosi arresti e le vittime degli scontri. A 40 giorni esatti dalla morte di Mahsa Amini non si fermano le proteste in Iran. Al cimitero di Aichi a Saqqez, nel Kurdistan iraniano nel nord ovest del Paese, dove è sepolta la 22enne, si è radunata una grande folla per com-

memorare la giovane morta dopo che era stata arrestata il 13 settembre dalla polizia morale di Teheran con l'accusa di non aver indossato correttamente il velo islamico. "Donna, vita e libertà" e "morte al dittatore" sono gli slogan che si sentono maggiormente durante le manifestazioni. Centinaia di donne e di uomini si sono radunati nella città natale di Mahsa sfidando la polizia antisommossa e i membri delle forze paramilitari Basij dispiegati in gran numero a Saqqez e in altre città del Kurdistan iraniano. Molti i video diffusi sui social, in cui si vedono donne e uomini sventolare foulard e gridare "Libertà, libertà, libertà". Le forze dell'ordine hanno aperto il fuo-

co e utilizzato gas lacrimogeno per disperdere i manifestanti, mentre le autorità iraniane hanno bloccato l'accesso a Internet nella zona per "ragioni di sicurezza". Non è chiaro se alla manifestazione tenutasi al cimitero fossero presenti anche i familiari di Mahsa. Secondo l'agenzia di stampa Irna la famiglia avrebbe deciso di non organizzare una cerimonia in ricordo della vittima, ma una fonte vicina ai parenti di Mahsa avrebbe smentito alla BBC una simile dichiarazione. Gli attivisti iraniani riferiscono inoltre che le autorità di Teheran avrebbero minacciato il fratello di Mahsa nel caso in cui si fosse svolta una cerimonia commemorativa.

LA SETTIMANA IN VATICANO



25/10

"Preghiamo per la pace in Armenia, chiediamo la pace in Ucraina e in tutto il mondo. Siamo tutti chiamati a rinnovare il nostro impegno quotidiano per essere strumenti di pace". È questa la supplica che si è elevata durante la "Santa Messa per la pace in Armenia", presieduta a Santa Maria Maggiore dal segretario di Stato, il cardinale Pietro Parolin.



26/10

Alla fine dell'udienza generale, il Papa ha pregato per le vittime di un drammatico attacco in Nord Kivu costato la vita nei giorni scorsi a persone inermi, tra cui una religiosa che si occupava di malati. Un nuovo pensiero di vicinanza all'Ucraina e la supplica affinché Nostra Signora di Aparecida liberi il popolo brasiliano dall'odio e dall'intolleranza.



27/10

"La Segreteria di Stato non ha soldi propri. Gestisce dei fondi, tra cui l'Obolo di San Pietro. Anni fa, quando si riscontrava una perdita di bilancio, si faceva un appunto al Papa per autorizzare l'uso dell'Obolo. L'ultima parola spettava al Santo Padre". È quanto ha dichiarato Fabrizio Giachetta nel processo in corso in Vaticano.



28/10

Publicato il testo che sarà base dei lavori e "quadro di riferimento" della seconda tappa del percorso sinodale. Centrali la questione del ruolo delle donne, l'accoglienza di persone Lgbtq, lo scandalo degli abusi, le sfide di razzismo e tribalismo, il dramma delle guerre e delle violenze, la difesa della vita fragile.



GRIDO DI PACE: FERMIAMO L'ODIO NEI NOSTRI CUORI

“Quest’anno la nostra preghiera è diventata un “grido”, perché oggi la pace è gravemente violata, ferita, calpestata”. Lo ha detto Papa Francesco nel suo discorso all’Incontro internazionale sulla pace promosso dalla Comunità di Sant’Egidio. Questo è avvenuto “in Europa, cioè nel continente che nel secolo scorso ha vissuto le tragedie delle due guerre mondiali. Purtroppo, da allora, le guerre non hanno mai smesso di insanguinare e impoverire la terra, ma il momento che stiamo vivendo è particolarmente

drammatico”. Il riferimento è a quanto sta accadendo in Ucraina. “Nel silenzio della preghiera, questa sera, abbiamo sentito il grido della pace: la pace soffocata in tante regioni del mondo, umiliata da troppe violenze, negata perfino ai bambini e agli anziani, cui non sono risparmiate le terribili asprezze della guerra”. Durante il suo discorso, il Papa punta il dito contro l’indifferenza. “Il grido della pace viene spesso zittito, oltre che dalla retorica bellica, anche dall’indifferenza – afferma il Pontefice – È tacitato dall’odio che cresce mentre ci si combatte”. “Tutti, a partire dai governanti, si chinino ad ascoltare con serietà e rispetto. Il grido della pace esprime il dolore e l’orrore della guerra, madre di tutte le povertà”. Oggi – dice il Pontefice – si sta verificando quello che si temeva e che mai avremmo voluto ascoltare: che cioè l’uso delle armi atomiche, che colpevolmente dopo Hiroshima e Nagasaki si è continuato a produrre e sperimentare, viene ora apertamente minacciato”. Il momento di preghiera e di incontro al Colosseo si è concluso con la lettura della Dichiarazione congiunta delle religioni per la pace.

#DESIDERIO

Desolazione. È questa la parola chiave della catechesi di Papa Francesco, che affronta un altro aspetto del processo di discernimento. “Credo che tutti noi in qualche modo abbiamo fatto esperienza di desolazione – dice il Pontefice – Il problema è come poterla leggere, perché anch’essa ha qualcosa di importante da dirci, e se abbiamo fretta di liberarcene, rischiamo di smarrirla”. Nessuno vorrebbe essere desolato, triste. Tutti vorremmo una vita sempre gioiosa, allegra e appagata. “Eppure questo, oltre a non essere possibile – avverte Francesco – non sarebbe neppure un bene per

noi. Infatti, il cambiamento di una vita orientata al vizio può iniziare da una situazione di tristezza, di rimorso per ciò che si è fatto”. È importante imparare a leggere la tristezza. “Nel nostro tempo, essa è considerata per lo più negativamente, come un male da fuggire a tutti i costi, e invece può essere un indispensabile campanello di allarme per la vita, invitandoci a esplorare paesaggi più ricchi e fertili che la fugacità e l’evasione non consentono”. Il Papa porta l’esempio di situazione che comportano sacrificio e costanza. “Pensiamo al lavoro, allo studio, alla preghiera, a un impegno assunto: se li lasciamo

appena avvertiamo noia o tristezza, non concluderemo mai nulla”. Una regola saggia, avverte Francesco, dice di non fare cambiamenti quando si è desolati. Sarà il tempo successivo a mostrare la bontà o meno delle nostre scelte. “Se sappiamo attraversare solitudine e desolazione con apertura e consapevolezza, possiamo uscirne rafforzati sotto l’aspetto umano e spirituale. Nessuna prova è al di fuori della nostra portata; San Paolo ricorda che nessuno è tentato oltre le sue possibilità, perché il Signore non ci abbandona mai e, con Lui vicino, possiamo vincere ogni tentazione”.

La vignetta di Gi



Focus Comunicazione

#caricabatterie

La rivoluzione è iniziata! D'ora in poi caricare il cellulare sarà più semplice grazie all'approvazione definitiva della proposta di legge europea che prevede l'adozione di un caricabatterie universale per i dispositivi elettronici. Ciò si traduce in una semplificazione generale di utilizzo dei devices e in un significativo risparmio dal punto di vista ambientale. Se pensiamo che ogni giorno in Europa, vengono acquistati circa 400mila dispositivi elettronici, capiamo bene la portata della normativa sia a livello economico e sociale, sia ambientale. Entro il 2024 dispositivi elettronici come smartphones, tablets, auricolari, mouse e tastiere potranno essere ricaricati grazie ad una batteria unica grazie al protocollo integrato denominato Usb-C. Faranno eccezione esclusivamente i laptop, per i quali l'obbligo di adozione si estenderà ad un quadriennio. La misura "consentirà di migliorare la convenienza per i consumatori, armonizzando le interfacce di ricarica e le tecnologie di ricarica rapida, e di ridurre in misura significativa i rifiuti elettronici"

Pillole di Costume

#Titanic

Dal 2023 si torna negli abissi per "visitare" il Titanic. Stockton Rush, presidente di OceanGate Expeditions sta organizzando una nuova spedizione nel 2023 per vedere da vicino il relitto del transatlantico. Durata della missione subacquea? Otto giorni e sei notti alla modica cifra di 250mila dollari. La spedizione prevede l'accompagnamento di ricercatori e studiosi a bordo e partirà dal porto di St. John's Newfoundland, in Canada. I sei facoltosi visitatori saranno direttamente coinvolti nella raccolta di dati e informazioni sullo stato di deterioramento del transatlantico britannico inabissato nel 1912. La discesa a 3800 metri sotto il livello del mare, durerà circa due ore.



Termometro

Chi Sale



Matteo Renzi

Durante il suo discorso in Senato tira l'ennesimo sonoro schiaffo all'opposizione del Partito Democraticico.



Xi Jinping

Manda un segnale di distensione a Joe Biden, sottolineando che c'è bisogno di cooperazione.



Elon Musk

Il magnate finalizza l'acquisto di Twitter e si attendono grandi novità per la piattaforma cinguettante.

Chi Scende



Luigi Di Maio

Dopo la cancellazione dei profili social, l'ex ministro degli Esteri fa "sparire" anche il suo sito web.



Massimiliano Romeo

Le dichiarazioni ambigue pronunciate in Senato circa la situazione in Ucraina fanno infuriare Kiev.



Debora Serracchiani

La deputata del Partito Democratico continua a fare gaffe su gaffe. Stavolta è impreparata sulla lista dei ministri.

